



DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, TURISMO, CINEMA, AUDIOVISIVO E SPORT

Al Presidente del Consiglio  
Regionale del Lazio

Alla Consigliera regionale  
Eleonora Mattia

Al Segretario Generale Vicario

Al Dirigente della Segreteria generale  
Area "Lavori Aula"

Via della Pisana, 1301  
00163 ROMA

e, p. c. Al Capo dell'Ufficio  
di Gabinetto  
SEDE

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta scritta n. 52 del 09 gennaio 2024, presentata dalla Consigliera Eleonora Mattia, concernente: "Rispetto degli standard strutturali relativi all'Assistenza territoriale dei Consulenti Familiari nel Lazio ." -Risposta-

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette la nota prot. n. 797248 del 19.06.2024 inviata dal Presidente della Giunta regionale del Lazio.

Cordialmente.

Il Direttore  
Dr. Paolo Giuntarelli



REGIONE  
LAZIO

IL PRESIDENTE

Dott. Paolo Giuntarelli  
Direttore della Direzione Regionale  
Affari della Presidenza, Turismo  
Cinema, Audiovisivo, Sport  
SEDE

Dott.ssa Giuditta Del Borrello  
Dirigente Area Affari  
Istituzionali e Contenzioso  
SEDE

e, p.c. Dott. Giuseppe Pisano  
Capo dell'Ufficio di  
Gabinetto  
SEDE

Si trasmette risposta all'interrogazione scritta n. 52 del 9 gennaio 2024 presentata dalla consigliera Eleonora Mattia, concernente: "*Rispetto degli standard strutturali relativi all'assistenza territoriale dei Consultori familiari nel Lazio*".

Cordiali saluti.

Francesco Rocca





**REGIONE  
LAZIO**

**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio  
Ufficio salute mentale, dipendenze e minori

C.a. dott. Giuseppe Pisano  
Capo dell'Ufficio di Gabinetto

E, p.c. Dott. Luigi Ferdinando Nazzaro  
Direttore della Direzione Regionale  
Affari Istituzionali e Personale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 52 del 9 gennaio 2024, presentata dalla Consigliera Eleonora Mattia concernente: "Rispetto degli standard strutturali relativi all'Assistenza territoriale dei Consulenti Familiari del Lazio".

In merito alla Interrogazione in oggetto, articolata in sei punti, la scrivente Direzione allega alla presente una Relazione puntuale in risposta ad ognuno di essi.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area  
Marco Nuti

La Dirigente di Ufficio

Il Direttore  
Andrea Urbani

Il Responsabile del procedimento  
Florido Falcioni

*All. 1. Relazione sul "Rispetto degli standard strutturali relativi all'Assistenza territoriale dei Consulenti Familiari del Lazio".*



**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

**Allegato 1.**

**Relazione sul “Rispetto degli standard strutturali relativi all'Assistenza territoriale  
dei Consulteri Familiari del Lazio”  
(Interrogazione a risposta scritta n. 59 del 9 gennaio 2024)**

**1. Quale sia il numero aggiornato dei Consulteri Familiari attivi sul territorio della Regione  
Lazio**

Sono attivi 135 presidi consultoriali su tutto il territorio della Regione Lazio, secondo quanto evidenziato nella sezione del sito <https://www.salutelazio.it/consultori-familiari>, implementata nel mese di novembre 2023 per tutti gli utenti, che riporta nello specifico, per ogni presidio consultoriale, la georeferenziazione e le seguenti voci:

- Modalità di accesso e i seguenti riferimenti
- Indirizzo
- Nome del Responsabile
- Recapito Telefonico
- Mail del Consultorio Familiare
- Giorni e orari di apertura
- Attivazione dei seguenti percorsi:
  - 1) Percorso salute sessuale e riproduttiva
  - 2) Percorso nascita
  - 3) Percorso assistenziale per la donna che richiede ivg
  - 4) Percorso screening oncologico del cervico - carcinoma
  - 5) Percorso contrasto alla violenza di genere
  - 6) Spazio Giovani
  - 7) Percorso giovani
  - 8) Percorso salute psicofisica bambino 0-1 anno
  - 9) Percorso GIL Adozioni

**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

## **2) Quale sia l'attuale rapporto tra numero dei Consulteri Familiari e abitanti nel territorio regionale**

La popolazione rilevata dall'ISTAT sul territorio della Regione Lazio nell'anno 2023 risulta essere pari a 717.971 (0-14 anni) e 3.681.609 (15-64 anni) per un totale di 4.399.580.

Tale popolazione risulta essere, anche se cautelativamente considerata per eccesso, quella del potenziale bacino di utenza dei Consulteri Familiari. Attualmente si ha la presenza di 1 Consultorio Familiare ogni 32.590 abitanti.

## **3) Quanti dei Consulteri Familiari attivi siano dotati di una equipe multidisciplinare completa composta da ginecologo, ostetrica, psicologo e assistente sociale.**

La dotazione organica prevista per il Consultorio Familiare è indicata nel Decreto del Commissario ad Acta 12 maggio 2014, n. U00152 "Rete per la Salute della Donna, della Coppia e del Bambino: ridefinizione e riordino delle funzioni e delle attività dei Consulteri Familiari regionali. Tariffa per il rimborso del Parto a domicilio, ad integrazione del Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta n. U0029 del 01/04/2011" ed è la seguente per le figure professionali richieste, per ogni sede consultoriale:

Figura professionale	N° operatori equivalenti (1 unità = tempo pieno di unità lavorativa) per sede consultoriale
Ginecologo	1
Ostetrica	2
Pediatra	1
Psicologo	1,5
Assistente Sociale	1,5

Da una ricognizione effettuata in data 17 gennaio us, i Responsabili dei Consulteri Familiari delle AASSLL hanno trasmesso i dati da cui risulta che nella maggior parte dei Consulteri Familiari del Lazio è presente una equipe multidisciplinare completa che garantisce la presa in carico e l'accoglienza delle richieste degli utenti e lo svolgimento delle attività previste nei LEA. Si evidenzia – a fronte di alcune



**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

assenze per maternità e congedi di lungo periodo – in particolare la carenza di assistenti sociali in provincia di Roma e a Frosinone, di ostetriche nella ASL Roma 6 e a Frosinone, di ginecologi e psicologi a Latina.

**4) Quale sia la disponibilità oraria dei professionisti della equipe multidisciplinare rispetto allo standard di riferimento, pari a 18 ore settimanali per il ginecologo e lo psicologo e a 36 ore settimanali per l'ostetrica e l'assistente sociale?**

Si conferma quanto affermato nel punto precedente e cioè risulta che nella maggior parte dei Consultori Familiari del Lazio è presente una equipe multidisciplinare completa secondo gli standard previsti dal Decreto del Commissario ad Acta 12 maggio 2014, n. U00152.

**5) Quale sia la percentuale di obiettori di coscienza nei Consultori Familiari**

Il dato è disponibile ogni anno nella Relazione del Ministro della Salute sulla attuazione della Legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (LEGGE 194/78).

“Offerta del servizio e obiezione di coscienza. Per approfondire la valutazione dell'impatto dell'obiezione di coscienza sulla disponibilità del servizio e sul carico di lavoro degli operatori non obiettori, si è ritenuto opportuno continuare il monitoraggio ad hoc avviato nel 2013 attraverso il calcolo di specifici parametri. In particolare, si riporta in appendice A, il parametro 3, relativo al carico di lavoro medio settimanale per ginecologo non obiettore, a livello di singola struttura di ricovero, al fine di offrire un quadro informativo il più dettagliato possibile riguardo l'offerta del servizio IVG nel territorio. Parametro 1 - Percentuale di strutture ospedaliere e case di cura autorizzate con reparto di ostetricia e/o ginecologia che effettuano IVG. Il numero totale di sedi ospedaliere con reparto di ostetricia e/o ginecologia, nel 2021, risulta pari a 562, di queste 335 (59,6%) effettuano IVG. Solo in due casi (P.A. Bolzano e Campania) la percentuale è inferiore al 30% delle strutture censite; in 8 Regioni risulta superiore al 70%. Parametro 2 – Punti IVG (strutture ospedaliere, case di cura private autorizzate, ambulatori ospedalieri e territoriali e consultori familiari) disponibili ogni 100.000 donne in età fertile (15- 49 anni). Questo numero rappresenta un termine di confronto per capire meglio il livello di attuazione della legge 194/78, contestualizzando i dati sulle strutture che effettuano IVG rispetto alla popolazione femminile in età fertile e rispetto ai punti nascita. A livello nazionale, ogni 100.000 donne in età fertile, si contano 3,3



**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

punti nascita e 2,8 punti IVG con un rapporto di 1,2:1., garantendo l'adeguata copertura della rete di offerta. Posto che nel 2021 si contano complessivamente 399 Punti nascita e 340 Punti IVG (v. tab. 4.2, pag. 63), alla stregua dei dati prima riportati (numero nati vivi e numero IVG), per ogni mille nascite si conta un punto nascita, mentre per ogni mille IVG si contano 5,3 punti IVG. In proporzione, esistono più punti IVG che punti nascita. I nati vivi in Italia nel 2021 sono stati 400.249 (fonte ISTAT); nello stesso anno le IVG sono state 63.653, con un rapporto di 6,3:1. Cioè a fronte di 10 aborti si contano 63 nascite. Parametro 3 – Numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore. La rilevazione ad hoc effettuata dal Ministero evidenzia che nel 2021 il carico di lavoro medio settimanale di ogni ginecologo non obiettore continua a diminuire rispetto agli anni precedenti [...]. Il calo continuo del carico di lavoro per ogni ginecologo non obiettore è dovuto al fatto che mentre le IVG sono costantemente diminuite negli anni, il numero dei non obiettori è restato mediamente stabile, con oscillazioni nei primi anni di applicazione della legge ed una tendenza in crescita negli ultimi anni: in particolare, fra il 2014 e il 2021, mentre le IVG sono diminuite del 34%, da 96.578 a 63.653, i non obiettori sono aumentati del 14%, da 1408 a 1599 nel 2021. Di conseguenza è diminuito il carico di lavoro per ciascun ginecologo non obiettore “ (Relazione al Parlamento - 12 settembre 2023). Nella Regione Lazio complessivamente si registra su 239 ginecologi una percentuale pari a 69,7% di personale obiettore (Tabella n. 28. Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2021).

**6) Se gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024-2026 approvato con D.G.R. 976/2023 siano in linea con gli standard previsti dal DM 77/2022 ed in particolare quello di 1 Consultorio Familiare ogni 20.000 abitanti.**

Il Decreto 23 maggio 2022, n. 77 recante “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”, riprendendo le definizioni normative esistenti, definisce “Il Consultorio Familiare e l'attività rivolta ai minori, ove presenti, rappresentano la struttura aziendale a libero accesso e gratuita e sono deputati alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna in tutto il suo ciclo di vita (comprese quelle in gravidanza), minori, famiglie all'interno del contesto comunitario di riferimento Standard: - 1 consultorio ogni 20.000 abitanti con la possibilità di 1 ogni 10.000 nelle aree interne e rurali. L'attività consultoriale può svolgersi all'interno delle Case della Comunità, privilegiando soluzioni logistiche che tutelino la riservatezza”.



**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

Nello stesso Decreto si precisa però che tra i servizi previsti da standard nelle Case della Comunità, sia hub che spoke, le attività Consultoriali e le attività rivolta ai minori, nel modello organizzativo, risultano essere “facoltative”.

La Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 2023, n. 976 recante “Adozione del Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024 – 2026”, non entra nel merito degli standard previsti dalla normativa vigente e dal DM 77 ma prevede le seguenti azioni di potenziamento dell'attività svolta dai CCFF:

Obiettivo 1. Potenziamento delle attività dei Consultori Familiari a tutela e sostegno della famiglia, della maternità e della paternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva attraverso la definizione di percorsi integrati tra Consultorio Familiare, CSM, Servizi TSMREE, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Sanitario, Serd, Punti Nascita, ecc. sulle seguenti tematiche:

- tutela della salute mentale della donna durante la gravidanza e fino al terzo anno di vita del bambino/dopo l'adozione di un bambino;
- promozione della salute nei primi 1000 giorni e realizzazione di interventi previsti nel Piano Regionale della Prevenzione e relativi Piani Aziendali, volti a: favorire l'adozione di corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, consumo di tabacco/fumo passivo e bevande alcoliche) in gravidanza e dopo la nascita da parte dell'intero nucleo familiare; promuovere la lettura precoce in famiglia, favorire il controllo dell'esposizione a schermi, favorire la protezione, promozione e sostegno all'allattamento materno, promuovere la sicurezza domestica e in auto, promuovere la corretta assunzione di acido folico, la posizione in culla e le vaccinazioni, screening neonatali;
- violenza di genere e contrasto agli abusi: prevenzione, contrasto e cura donne e bambini/adolescenti vittime di abusi, violenza e/o testimoni di violenza;
- relazioni integrate con la Giustizia (Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni, Tribunale Ordinario);
- post adozione: presa in carico integrata minore e famiglia nel caso di disagio psichico e/o nel caso di gravidanza.

Obiettivo 2. Monitoraggio sull'attività svolta dai Consultori Familiari sui percorsi assistenziali e implementazione sistema informativo SICOF (con Area sistemi informativi).

Obiettivo 3. Nuove modalità di erogazione dell'assistenza attraverso la definizione delle Linee di Indirizzo per



**REGIONE  
LAZIO**

**Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**  
Area Rete integrata del territorio

la gestione dei servizi di Telemedicina per il Consultorio Familiare (in collaborazione con l'Ufficio Telemedicina).

Obiettivo 4. Definizione di un modello di intervento di contrasto alla violenza domestica, l'abuso e il maltrattamento in gravidanza e nei primi anni di vita del bambino attraverso l'home visiting.